

**I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.**

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

Nel 2007 è stato istituito dal Coordinamento Agende 21 Italiane il "Tavolo Nazionale dei [Contratti di Fiume](#)" per contribuire al miglioramento delle politiche d'intervento nei territori fluviali.

Nel 2015 il Tavolo Nazionale, con il contributo del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA ha prodotto il documento d'indirizzo per i CdF ["Definizioni e requisiti qualitativi di base"](#).

Nel dettaglio, i Contratti di Fiume si articolano nei seguenti passi:

- Condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali;
- Messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF;
  - Elaborazione di un Documento strategico;
  - Definizione di un Programma d'Azione (PA);
  - Messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi;
- Sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume;
- Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni;
- I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico;

La Regione Marche con DGR n. 1470 del 29-12-2014 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, consapevole che tale strumento costituisce una delle modalità innovative ed adeguate per una gestione del fiume e del territorio.

Con la delibera di Giunta n. 217 del 18-03-2016, la Regione ha istituito il "Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume".